

# L'ANNO DELLA CONGIUNTURA

## COSA HA VOLUTO DIRE LA LINEA CARLI-COLOMBO

Prima che scocchi mezzanotte ripensiamo a quest'anno della congiuntura. La collezione del giornale ci ricorda alcuni titoli tra quelli che fecero più rumore:

- « 900 miliardi di lire sono fuggiti all'estero ».
- « 1200 miliardi negati ai pensionati ».
- « Incontro segreto di Colombo con i dirigenti del MEC ».
- « La lettera di Colombo a Moro: una svolta a destra nella politica economica ».
- « Carli chiede il blocco dei salari dei contratti e della scala mobile ».
- « Il nuovo governo di centro sinistra affossa il piano Giolitti per la programmazione ».
- « Riesplode lo scandalo della Federconsorzi ».

La «congiuntura», ha toccato il fondo e siamo ora risalendo? Purtroppo non è così. 1964 si chiude con il ciclo della nostra economia ancora carico di nubi. Possiamo avere alcune anticipazioni del bilancio economico nazionale che nei prossimi giorni sarà redatto dal governo e dai sindacati. Per la prima volta nel dopoguerra la produzione industriale italiana segna un incremento così esiguo da essere praticamente uguale alla stagnazione: appena l'1,5%. (Nel 1963 la produzione era aumentata dell'8,2% nel 1962 del 5,5%). Grandi settori come quelli della meccanica, dei tessuti, accusano una regressione produttiva e dei livelli di occupazione. E' di nuovo in aumento la disoccupazione: 1.395.000 iscritti alle liste di collocamento alla data del 30 ottobre 1964, non diventati nell'ottobre di quest'anno 531. La disoccupazione industriale è calata di 2.000 unità (da 8.092.000 a 7.990.000). I prezzi hanno fatto un passo in avanti: l'aumento salariale, dal primo contiggiamento, e nel 1964 il «monte salari», ossia il totale delle retribuzioni complessive pagate ai lavoratori italiani, sia aumentato in termini di valore, sia in termini di quantità. La diminuzione delle ore di lavoro pagate e della diminuzione delle ore straordinarie il totale dei redditi nei bilanci delle famiglie lavoratrici risulta diminuito rispetto al 1963.

249 mila occupati in meno  
88 mila sottoccupati in più



Per i lavoratori, quello che si chiude oggi è stato un anno particolarmente duro. I vantaggi del « miracolo » erano andati a chi sfruttava, i dani del « dopoguerra » sono piovuti su chi produce. Licenziamenti, riduzioni d'orario, sospensioni dal lavoro — sommati al rincaro del costo-vita — hanno decurtato le retribuzioni, senza che il rendimento diminuisse. Lo sfruttamento è stato intensificato ovunque, poiché i capitalisti hanno reagito alla congiuntura difficile del loro sistema spremendo maggiormente i produttori, con modifiche tecnologiche e senza troppi investimenti. Gli occupati sono diminuiti di 249 mila unità, e i sottoccupati sono aumentati di 88 mila. Tutte le aziende automobilistiche ed altre — FIAT in testa, come sempre — hanno effettuato in questi giorni chiusure degli stabilimenti, per riorganizzare i cicli, le linee, le catene, e ottenere per produzione con meno operai. Milioni di salari sono stati così nuovamente sottratti ai lavoratori. Il governo ha aiutato gli industriali ponendo un « tetto » agli aumenti salariali e lasciando mano libera alle grandi aziende nel licenziare i lavoratori e ridurre gli orari. Anno duro, dunque, anche se la classe operaia non si è piegata alle esigenze dello sviluppo capitalistico, rifiutando i « sacrifici » patriottici pretesi dagli esportatori di capitali.

I ferrovieri  
scioperano  
i reazionari  
strepitano

I 206 mila ferrovieri italiani sono stati quest'anno protagonisti di forti lotte sindacali che al centro ponevano l'esigenza di una nuova politica dei trasporti, di una riforma dell'Azienda, di una nuova condizione umana dei lavoratori nelle FS.

Il primo sciopero di 48 ore (5-6 febbraio) fu proclamato e attuato da tutte le centrali sindacali. Successivamente CISL e UIL, subordinarono apertamente le legittime rivendicazioni della categoria alla cosiddetta « politica dei redditi » che, per i ferrovieri, avrebbe avuto il significato del blocco delle retribuzioni fino al 1967, del blocco delle assunzioni e del rinvio della riforma.

All'INPS  
1.000 miliardi,  
ai pensionati  
promesse



Quattro milioni e 600 mila pensionati dell'INPS ricordano l'anno trascorso come quello del NO del governo all'aumento delle loro pensioni, mentre l'avanzo delle casse dell'INPS superava i mille miliardi. L'Istituto di previdenza, infatti, ha iniziato il 1964 con 510 miliardi in cassa e lo chiude con almeno 950 miliardi di attivo. Mentre i lavoratori pagavano regolarmente i contributi, alle manovre di bilancio del governo si è risposto — finora — solo con delle promesse: anche la mensilità d'acconto, strappata in extremis al governo, non vuole pagarla prima di febbraio o marzo.

Paracadutisti  
di Pisa:  
4 morti  
misteriose

27 AGOSTO: inizia a Pisa la settimana del terrore. Nella caserma Gamera muore la giovane recluta paracadutista Giovanni Corain. I medici sentenziano «collasso cardiocircolatorio»: in pratica non sanno dare una spiegazione all'improvviso decesso. E il giorno seguente forniscono la stessa risposta per la morte di Luigi Gheno. Due casi senza luce e il primo settembre muore, sempre alla «Gamera», Giacomo Baroni.

Si scatena un pandemonio, generali e medici piombano a Pisa da tutta Italia. I migliori esperti sono chiamati a consulto, partecipano alle indagini. Si parla di reazioni al veleno e il tre settembre muore, nelle medesime condizioni dei suoi commilitoni, un altro ragazzo: Giovanni Libralato, della caserma «Vannucci» di Livorno.

Sulle due città e nelle caserme regna ormai il panico: si ferma la vita normale. Per fortuna si è Giovanni Libralato è la sua ultima vittima. Ma perché sono morti quattro ragazzi? Le indagini mediche — che ancora adesso non sono giunte ad una conclusione ufficiale — non dicono nulla. Ma, dalla ricerca della verità emerge il quadro della vita nella caserma degli allievi paracadutisti di Pisa: di sottile ma non di sottile, di sottile ma non di sottile, di sottile ma non di sottile.

Jack Ruby  
a morte



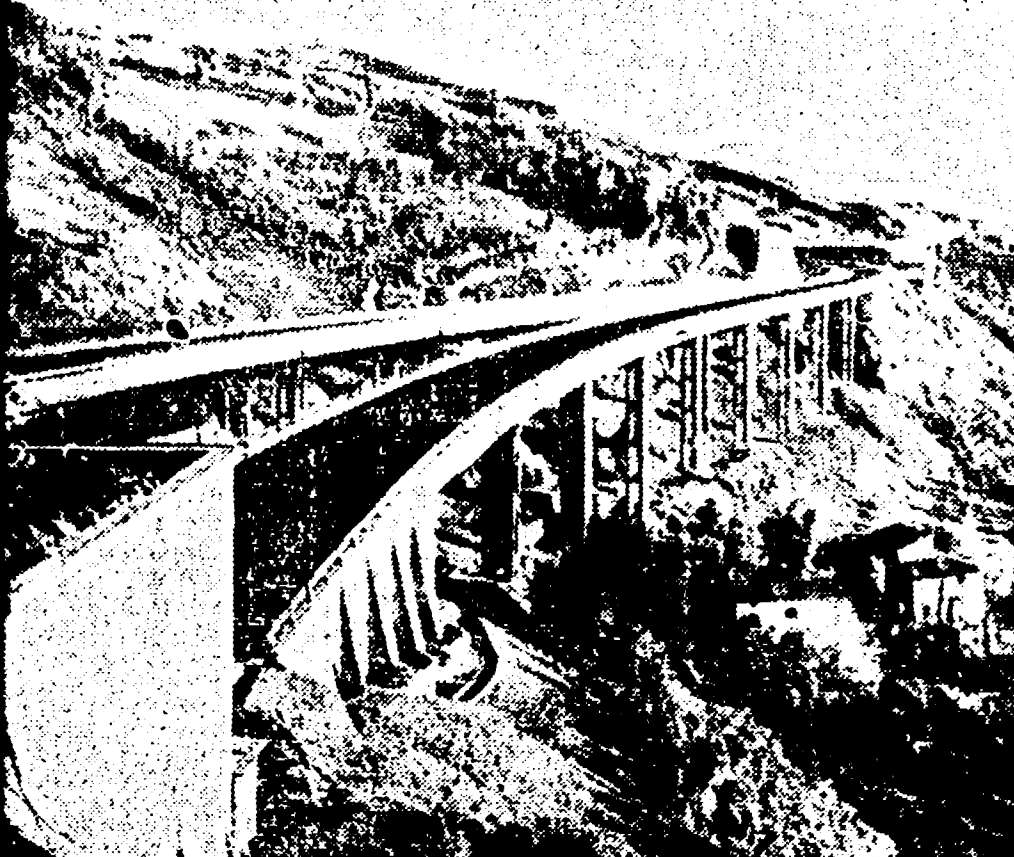
JACK RUBY, l'assassino di Oswald, — presunto autore dell'attentato al presidente Kennedy — viene condannato alla sedia elettrica. E' il 15 marzo, sono trascorsi meno di quattro mesi dalla morte del presidente americano, e ancora la commissione Warren sta indagando sul delitto. Alla fine esso verrà attribuito definitivamente a Oswald, nonostante i mille punti oscuri. Per Ruby c'è da sperare.

«Topless»  
condannato



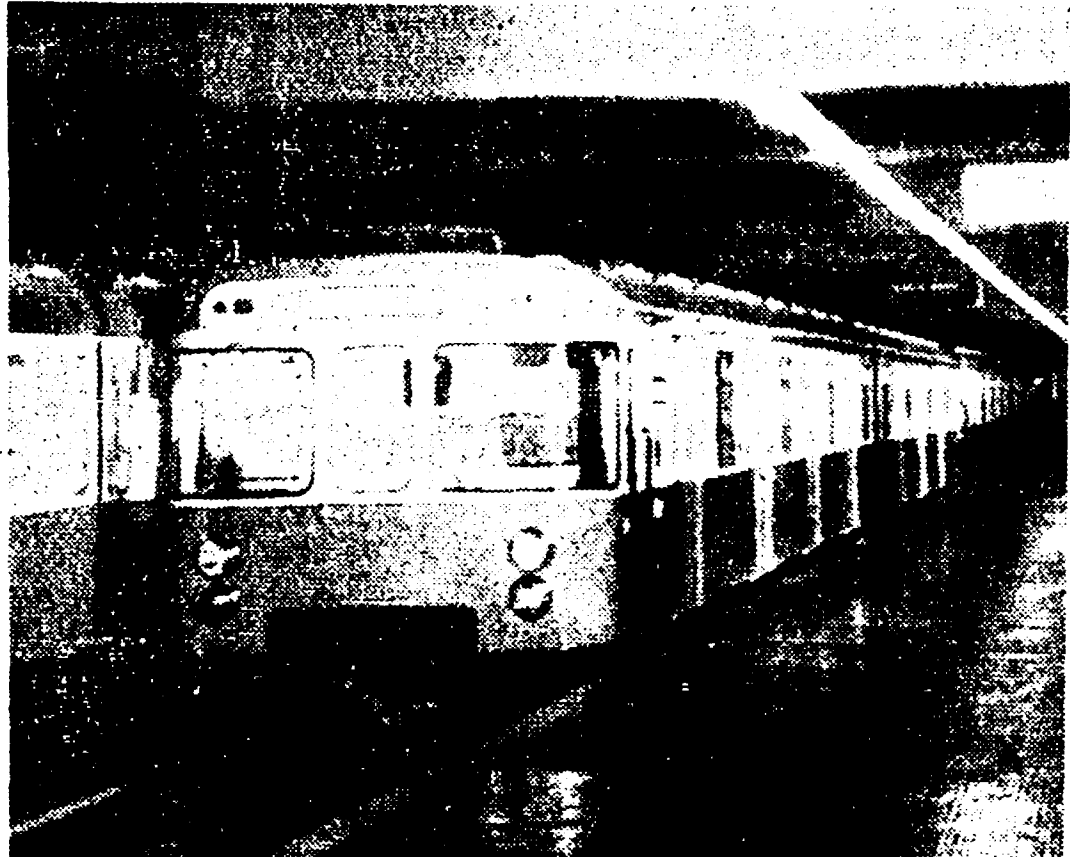
SALE LA COLONNA di mercurio, scendono i costumi da bagno. L'ordine per il «topless» dalle spiagge americane fino a quelle italiane, e da qui alle aule di tribunale il passo è breve. Vi vengono trascinati anche i monacini di alcuni negozi palermitani. Processo a porte chiuse e condanna ad una forte ammenda per i rispettivi direttori.

AUTOSTRADA DEL SOLE:  
L'ITALIA PIU' CORTA?



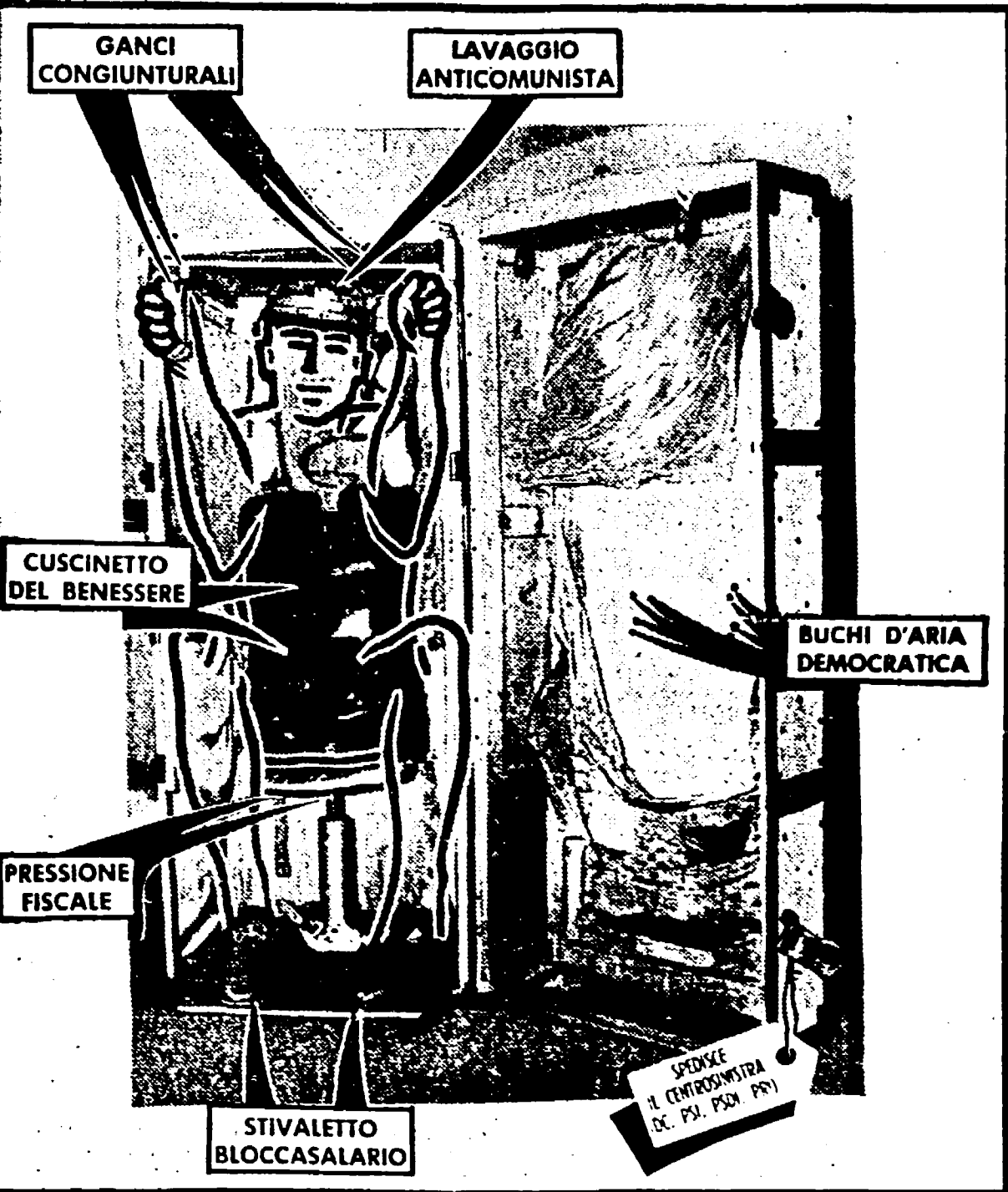
4 OTTOBRE: si può andare ormai da Napoli a Milano sull'Autostrada del sole. Settecentocinquanta chilometri di un nastro di asfalto che scavalca vallate e penetra attraverso montagne, violando i più aspri segreti delle roccie appenniniche e distendendo poi attraverso la pianura padana. Una strada meravigliosa che risolve molti problemi aprendo tanti altri. Un'opera che s'inaugura con la commemorazione, già, delle sue vittime: i 73 operai morti durante gli otto anni di lavori e le decine di persone che hanno perduto la vita percorrendo in auto i tratti aperti al traffico di volta in volta. E costata 272 miliardi. Si dice che d'ora in poi «l'Italia è più corta», ma se ne parlerà anche come della spina dorsale di un sistema viario rachitico.

SOTTO MILANO PER 100 LIRE CON  
LA METROPOLITANA PIU' MODERNA



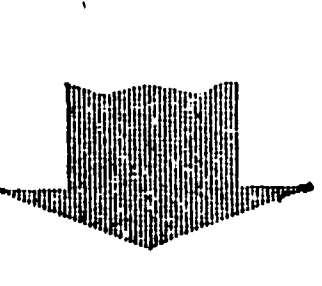
31 OTTOBRE: finalmente prende la via la prima vettura della MM, la metropolitana milanese, una delle più moderne del mondo, ma anche una delle più attese, se si pensa che il primo colpo di piccone fu dato nel 1951 (alla vigilia, naturalmente, di una consultazione elettorale). Sono per ora 12 chilometri tutti in sotterranea, che collegano Sesto San Giovanni con San Siro, dopo ventun soste in altrettante stazioni. Tempo di corsa: 27 minuti circa. Prezzo: 100 lire, ma saranno in molti a non pagare i primi giorni, poiché il sistema di biglietti automatico consentirà ad alcune migliaia di furbetti di viaggiare immettendo nelle apposite macchinette per l'ingresso alle stazioni dei volgarissimi cartoncini. Vengono ripristinati i controllori.

L'UOMO DEL BAULE



GIALLISSIMO all'aeroporto di Fiumicino: alle ore 17.50 del 17 novembre un baule per essere caricato sul Comet delle linee aeree della Rai, volo «784». Ma un finanziere, Santo Musina, che si è avvicinato per controllare il carico (il baule viaggia sotto l'etichetta del «collo diplomatico» e del «segretissimo») ode un lamento. Inosservato ordina l'alt: i due funzionari egiziani che sorvegliano il baule protestano. Poi spingono da parte il finanziere, ricorrono al collo segretissimo e fuggono. L'inseguimento è rapido ed efficace: il camioncino con gli egiziani viene raggiunto, il baule trasportato al commissariato Lido ed aperto. Sorpresa generale: contiene un giovane biondo, legato mani e piedi, la testa impigliata e sostenuta da un involucro metallico, un tappone in bocca.

Montenapo  
fa scuola  
Bergamo  
impara



MONTENAPOLEONE, la via che per antonomasia, la passerella del bel mondo milanese, lega ora la sua fama alla più clamorosa delle rapine. In pieno giorno, alle 16.30 del 15 aprile, scendono con le loro vetture la famosissima strada (a poche centinaia di metri dalla questura) e rapinano una oreficeria, fracassando le vetrine a raffiche di mitra.

Il bottino supera il miliardo. Le indagini sconfineranno oltre l'alpe per ricomporre la fila dell'organizzazione che ha macchinato il diabolico colpo. Gli arresti si susseguono, l'uno dopo l'altro: ma non si sa se mai se tutti gli autori della rapina sono caduti nella rete.

Anche perché a Milano e dintorni, dopo Montenapo, è un fiorire di colpi banditeschi ai danni di banche e oreficerie. Un cervello unico dirige le operazioni: l'ipotesi è suggestiva e la polizia batte più piste: ma non viene a capo di nulla.

I PROFESSORI IN GALERA - I MINISTRI INTOCCABILI



E' STATO L'ANNO del grossi scandali istrutti dalla Procura generale della Corte di appello di Roma. Molte speranze all'inizio nel «moralizzatore» Giannantonio, ma poi altrettante delusioni. Il processo Impolito si ferma sulla soglia del gabinetto ministeriale di Emilio Colombo. Il leader doroteo viene colpito, ma solo moralmente: è stato un distratto — si dice —. Sono in molti, però, a pensarla diversamente.

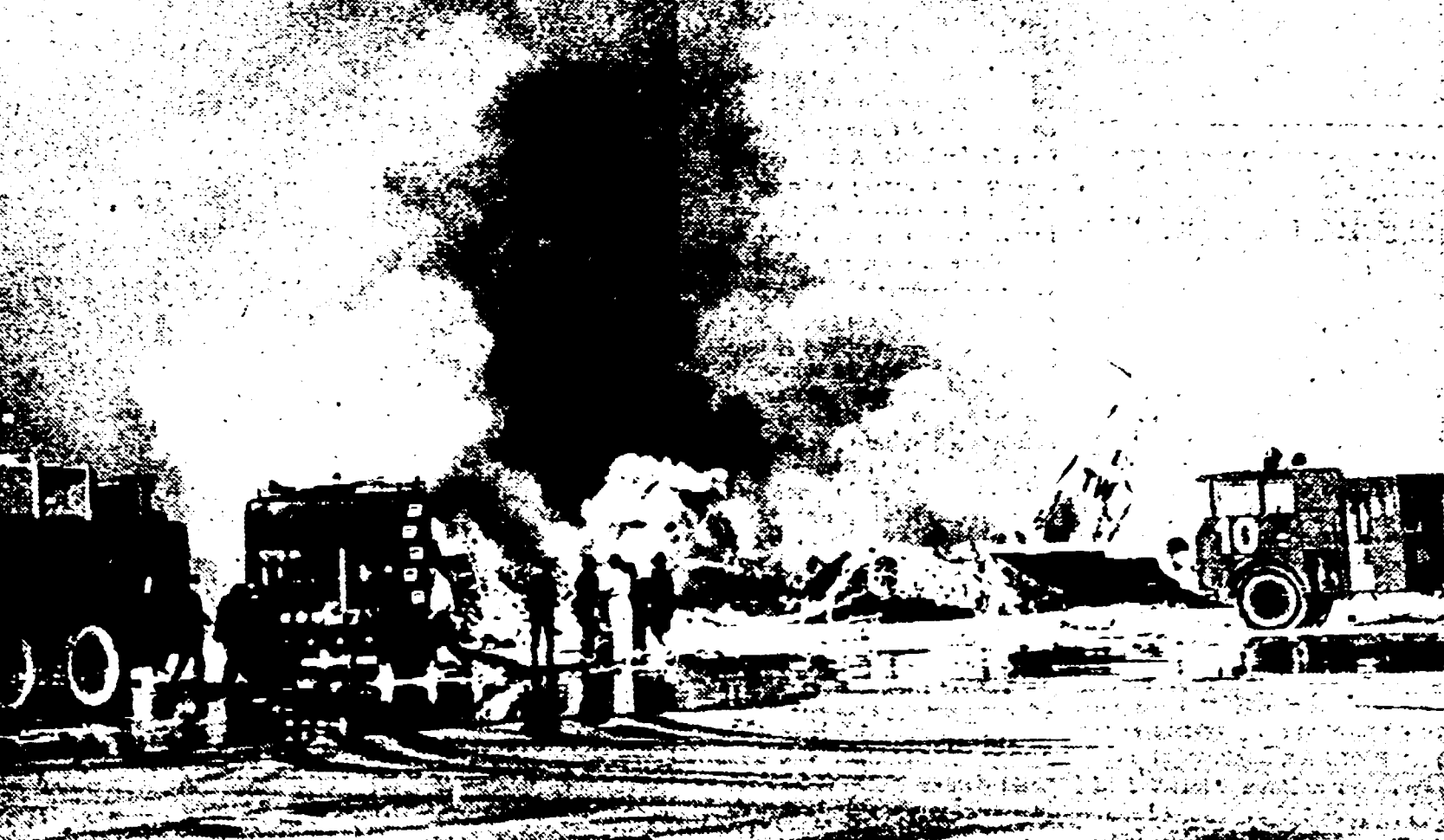
Il 29 ottobre, si chiude il processo al CNEN. Gli anni Felice Impolito. Più che per un omicidio, mentre il maggiore responsabile dello scandalo resta in cattedra e gli è permesso di dirigere, per venti votazioni, l'elezione del

nuovo presidente della Repubblica. Va in porto anche lo scandalo dell'Istituto superiore di Sanità. Domenico Marotta, che ha diretto l'ente della fondazione a tre anni fa, viene arrestato l'8 aprile assieme al direttore dei servizi amministrativi, Italo Domenicucci. I due imputati vengono rimessi in libertà, ma sono poi rinviati a giudizio con altre otto persone. Il processo si apre il 1. ottobre.

Ultimo atto di rilievo della Procura generale l'invio degli atti dell'affare del tabacco al Parlamento per la incriminazione di Trabucchi, l'Istruttoria è in corso. L'interesse è ora puntato al nuovo anno: si riparerà presto anche dello scandalo di Fiumicino.



NOVANTA MORTI IN DUE SCIAGURE AEREE



PASQUA TRAGICA a Napoli: un «Viscount» dell'Alitalia la sera di sabato 28 marzo va a schiantarsi sul Vesuvio, mentre tenta di atterrare a Capodichino: vittime 40 passeggeri e cinque componenti l'equipaggio secondo il comunicato ufficiale.

Intanto l'inchiesta — che procede tra mille ostacoli e difficoltà — individua gravi carenze dell'aeroporto di Capodichino (che verrà successivamente chiuso al traffico per un breve periodo).